

Il libro sull'istituto è stato realizzato grazie al lavoro di rifacimento degli archivi Negli anni '60 era un punto nascita vitale per tutta la città

Micol Brusaferrò

Oggi il Sanatorio Triestino compie 120 anni, una struttura pionieristica a livello italiano, che tuttora rappresenta un punto di riferimento per la città. L'anniversario sarà celebrato con la presentazione del libro "Dove gli ammalati hanno tutti i benefici" scritto dal professor Roberto Spazzali e il dottor Luca G. Manenti, un volume che ripercorre tutta la storia della casa di cura dalla sua fondazione, nel lontano 1897, a oggi, grazie a documenti, testimonianze e foto datate. «Attraverso il caso esemplare della clinica di via Rossetti - si legge nelle prime pagine - che nel corso del tempo ha visto avvicendarsi nelle sale operatorie e nei luoghi decisionali professionisti di grande levatura, è stata presa in considerazione la storia complessiva della sanità nella città, toccando i temi della medicina, dell'assistenza, dell'ascesa sociale dei dottori europei in generale e triestini in particolare nel corso dell'Ottocento».

Il Sanatorio si rivolgeva in origine alle fasce abbienti della società, con prestazioni a pagamento, passando poi anche a servizi gratuiti dopo la stipula della convenzione con il Servizio sanitario nazionale nel 1981. «Ritornando indietro nel tempo e leggendo la storia - commenta l'amministratore delegato Salvatore Guarneri - colpisce subito lo stato di avanzata conoscenza che ha caratterizzato fin da subito i professionisti che l'hanno fondato e che vi lavoravano. Ricordiamo che questo era un luogo non per "sanare" le malattie, ma dove era prevalente l'attività chirurgica e in tal senso già all'epoca era stata avviata una rete con scuole chirurgiche di altre città e di altri Paesi d'Europa. Leggendo un articolo del 1915 poi - aggiunge - ci si rende conto che anche le tecniche utilizzate erano all'avanguardia, un fattore che poneva la struttura e la città stessa in una posizione importante nel panorama sanitario nazionale.

Non dimentichiamo inoltre che il Sanatorio è la seconda struttura privata più antica d'Italia, fatta eccezione per gli ospedali religiosi, e fa piacere sapere che è stata fondata e av-

viata da persone estremamente competenti, medici di altissimo livello».

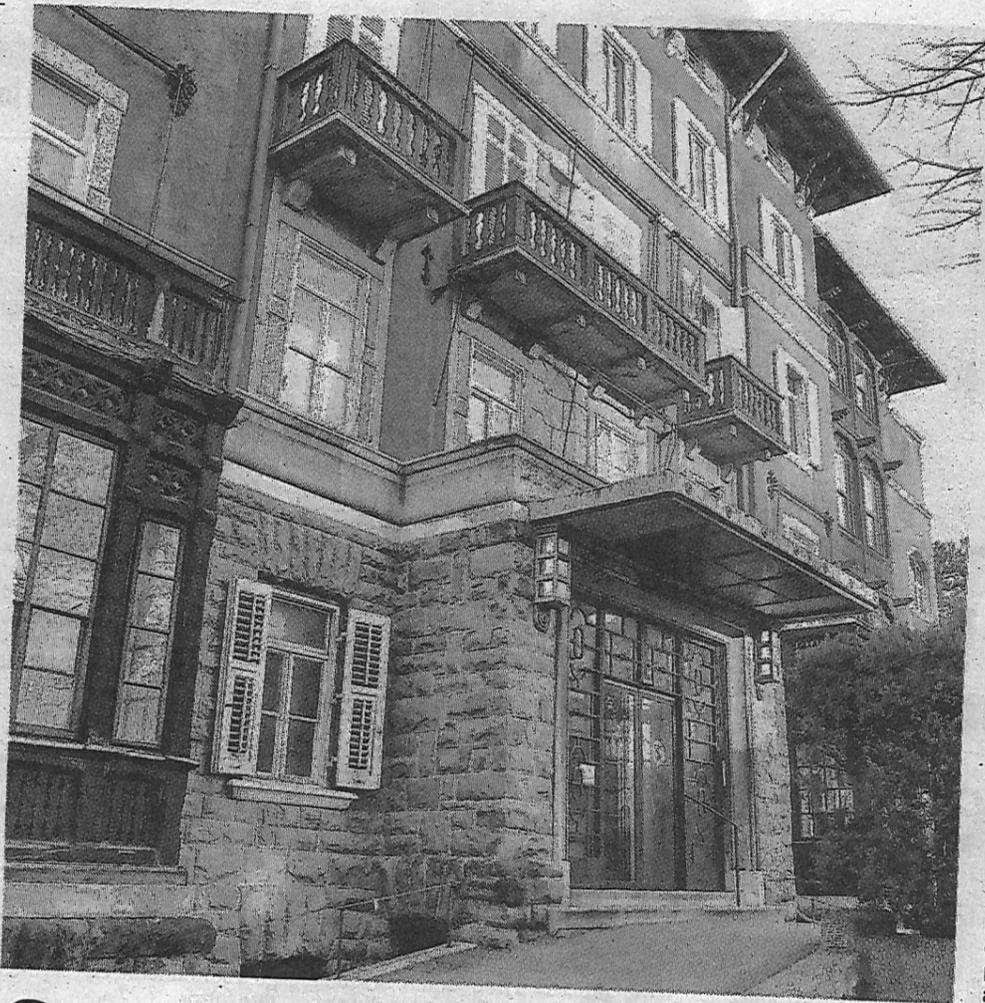
Il volume è stato realizzato dopo una riorganizzazione degli archivi e dei documenti,

che ha portato a recuperare, anno dopo anno, informazioni preziose per la stesura del libro, con indicazioni anche dai verbali del consiglio di amministrazione e dalle relazioni di

bilancio depositate nel tempo. Nei testi e nelle tante foto scorre la vita del Sanatorio. Tra le prime pubblicate una veduta della casa a fine '800 e una foto di gruppo dei medici che

clude: «A tutt'oggi dopo l'approvazione dell'atto aziendale non sono state fatte nomine di nuovi dirigenti dipendenti di Asuits».

Sempre ieri mattina, Delli Quadri ha salutato i dipendenti dell'Azienda con una cerimonia nell'aula magna di Cattinara. Ha tenuto un discorso durante il quale si è commosso più volte: «In questi anni ho



A sinistra il Sanatorio Triestino, che festeggia 120 anni anche col volume "Dove gli ammalati hanno tutti i benefici". Sopra e a destra due immagini d'epoca degli interni. Esclusi gli istituti religiosi, il Sanatorio è l'ospedale privato più antico d'Italia



Sanatorio Triestino in festa per i suoi 120 anni di storia

Un volume ripercorre le vicende dell'ospedale privato più antico d'Italia
L'ad Guarneri: «Già un secolo fa offriva servizi chirurgici all'avanguardia»

La presentazione al Savoia Excelsior Palace

Il libro sarà presentato oggi alle 16.30 alla sala Tergeste dello Starhotels Savoia Excelsior Palace. Ad aprire l'incontro i saluti del sindaco Roberto Di Piazza, del vescovo Giampaolo Crepaldi, dell'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca, del Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste Claudio Pandullo e della presidente della Regione Debora Serracchiani. Sarà quindi illustrato il volume, scritto da Luca G. Manenti e da Roberto Spazzali. Seguirà l'intervento di Bruna Giamperlati, presidente del Sanatorio Triestino, di Salvatore Guarneri, amministratore delegato, e alcune testimonianze di medici.



Il professor Roberto Spazzali, coautore del libro

M5S: «La sanità è ormai un poltronificio»

Ussai: «Responsabile salute del Pd assunto dirigente». Asuits: «Procedure regolari. Nessuna nomina»

di Giovanni Tomasin

Nel giorno dell'addio ufficiale all'incarico del direttore generale Nicola Delli Quadri il Movimento 5 Stelle attacca sulla gestione delle nuove assunzioni apicali nella sanità regionale. Poche ore prima della ceri-

drea Ussai. Secondo il pentastellato la giunta e la direzione «in scadenza di mandato» si preoccupano «di occupare i posti di comando delle aziende sanitarie». Diversi i casi su cui il M5S punta il dito: «Nelle ultime settimane abbiamo as-

guite sono contestabili. Ussai cita anche una nota dei legali del sindacato Anao a sostegno della sua tesi. E aggiunge: «Ma la ciliegina sulla torta è la modifica del regolamento per l'attività della Continuità assistenziale, sostanzialmente

L'Asuits ha risposto in giornata con un comunicato: «La direzione aziendale comunica che il consigliere Ussai ha preso un abbaglio: in Azienda sanitaria non c'è nessun poltronificio». E ancora: «Tutte le